

Rinviate le conclusioni del dibattito alla Camera

Il governo tace sulla mafia e ammette: non ho strategia

Rognoni chiede tempo per la replica - Proteste dei comunisti - La Torre: non ci si dica che mancano gli elementi di giudizio - L'intervento di Martorelli

ROMA - A quattro anni dalla conclusione dell'inchiesta parlamentare, e proprio mentre la Sicilia è scossa da una così paurosa ondata di criminalità eversiva, il governo non è neppure in grado di formulare una strategia complessiva di lotta contro la mafia?

per giudicare, per decidere e soprattutto per agire. D'altra parte, la situazione in particolare a Palermo è di eccezionale gravità e non solo per l'ondata di assassinii-simbolo: il governo regionale è in crisi da molti mesi e di fatto, dopo la barbara eliminazione del suo presidente Pier Santi Mattarella, c'è nell'isola un vuoto pericoloso di potere democratico che è riempito dal sistema di potere mafioso. Ecco perché — ha concluso — rivendichiamo il diritto ad una sollecita ed esauriente risposta la cui data, assai ravvicinata, deve essere immediatamente fissata.

quella verso il potere mafioso, verso quei rapporti tra mafia e forze politiche che chiamano così spesso in causa settori della DC. La mafia è interessata al blocco di qualsiasi programmazione, al liberismo selvaggio, all'aggressione del territorio, all'urbanizzazione caotica, allo spopolamento delle zone interne. Quindi opera perché non mutino le scelte politiche che hanno indirizzato uno sviluppo tanto dannoso per il Mezzogiorno.

All'Italsider di Genova con Giovanni Berlinguer

Operai in assemblea: ma cosa ci darà la riforma sanitaria?

Tante domande sulle incognite della riforma - Il difficile rapporto tra cittadino e medico - «E' vero che per una ricetta bisogna pagare 10 mila lire?» - Critiche per le inadempienze del governo

Dal nostro inviato GENOVA - «Quando nel sindacato si fa una battaglia contrattuale, è per strappare una condizione migliore di lavoro. Ora, che con le lotte ventennali della sinistra, l'abbiamo finalmente ottenuta, che cosa ci porterà la riforma sanitaria? Ci darà una assistenza più decente? Il buonsenso e la concretezza operaia si fermano qui. Giustamente: è questo il punto. Siamo in una fabbrica genovese: non una fra tante, ma all'Italsider di Cornigliano. Oltretutto, nella fabbrica di Guido Rossa. Molti dei lavoratori che sono qui, nel teatro aziendale gremito, alle quattro del pomeriggio, da 400 persone, erano suoi amici e compagni. Sono gli operai dell'acciaieria e dell'altoforno, abituati a parlare un linguaggio franco, a parlare di cose maledette, senza che operi la pregiudiziale tributaria.

provinciale ai servizi sociali. Tutti e due troveranno sul tavolo, al loro arrivo, una sfilza di domande, messe già in bell'ordine. Se ne potrebbe ricavare quasi un «sondaggio».

Sui medici e sulla qualità delle prestazioni, molte sono state le domande e le obiezioni. Persino qualche dubbio sulla limpidezza di questo o quel sanitario e sul suo modo del tutto «privatistico» di continuare a gestire i rapporti con i suoi assistiti. «E' vero — hanno detto degli operai — che si deve continuare a pagare il pediatra? E quanto sono fondate certe voci che circolano in città, secondo cui bisognerebbe sborsare 5 o 10 mila lire per avere una ricetta o un certificato?».

Altra domanda: «Il ticket sui medicinali continuerà ancora a gravare sulle categorie meno abbienti? Sui pensionati? E per quanto tempo si continueranno a prescrivere farmaci che sono inutili o addirittura dannosi?».

Ecco, qui si tocca uno dei punti più delicati del processo riformatore: la necessità, cioè, di evitare uno spreco che è insieme finanziario e umano, e che ha caratterizzato il sistema sanitario mutualistico. A questo riguardo, Giovanni Berlinguer ha fornito alcuni dati significativi. Per la sanità si spendono ogni anno circa 18 mila miliardi: 300 mila lire per italiano, contro le 250 mila utilizzate per ogni cittadino inglese dal suo servizio sanitario nazionale.

«Cancellata» la seduta della commissione di vigilanza

La DC provoca un altro rinvio per il nuovo consiglio RAI-TV

Il compagno Bernardi denuncia l'inaccettabile comportamento di Bubbico - Colombo adombra l'ipotesi di un servizio pubblico «vigilato» dall'esecutivo

ROMA - La DC impone un altro rinvio — in attesa di sistemare i suoi affari interni — al rinnovo del consiglio d'amministrazione della RAI, scaduto da un mese abbondante; contemporaneamente minaccia, attraverso un'altra sua fazione — quella che fa capo al ministro delle Poste Colombo — di ripristinare sul servizio pubblico un più sistematico controllo da parte del governo, quindi dei partiti dominanti, DC in primo luogo. Sono segnali gravi, testimoni di un tentativo di parte dc di imporre una svolta moderata e controriformatrice al servizio pubblico: da tenere in piedi così com'è o da ridimensionare, ma da ricondurre comunque nella logica di un feudo privato, a predominio dc.

to — l'episodio dimostra la tendenza, nel servizio pubblico, a far scivolare l'umore nella volgarità e nella discaricazione di valori fondamentali. E' stato l'abbrivio che ha scatenato altri esponenti dc: i quali si sono abbandonati a una piccola orgia a base di accuse di turpiloquio, volgarità, disprezzo, negazione dell'amore e della vita spirituale e via accusando contro il malcapitato Benigni.

che spetta al Parlamento. Invece la riunione è saltata e il presidente Bubbico ha convocato soltanto l'ufficio di presidenza.

Fabbri minaccia: o aumento o niente carta per giornali

ROMA - Il gruppo Fabocart ricorre nuovamente alla minaccia di pesanti ritorsioni per strappare un nuovo aumento del prezzo della carta per giornali (la richiesta è di oltre 120 lire al chilo). L'amministratore delegato del gruppo che ha il monopolio del settore — Giovanni Fabbri — ha inviato, infatti, una lettera al sindacato poligrafici e cartai nella quale minaccia la sospensione della produzione se il CIP non accorderà l'aumento richiesto.

Molte critiche alla Camera

Ma il ministro vuol rompere col CERN?

di informare il Parlamento dei problemi della collaborazione scientifica italiana ai centri comunitari, non ha proceduto ad alcuna consultazione della comunità scientifica nazionale, ha sottovalutato con le sue affermazioni il ruolo che gli oggi insigni fisici italiani svolgono nell'ambito del CERN. Fd ha trasformato — ha detto ancora Cuffaro — problemi reali riguardanti i programmi di ricerca comunitaria, in elementi di pressione per fini non accertamenti dichiarati.

Ultime battute per la riforma PS

ROMA - L'esame della riforma della polizia è ripreso ieri in commissione interna della Camera. Nella seduta del mattino sono stati approvati gli articoli sulle norme disciplinari e penali (alcuni saranno varati definitivamente oggi), mentre nel tardo pomeriggio è iniziata la discussione sulla parte relativa ai diritti sindacali e politici dei poliziotti.



Fabbrica devastata dal fuoco Incendio all'alba nel tappificio Radici di Gazzaniga presso Bergamo: il fuoco, divampato verso le sei, forse per un corto circuito (ma non si esclude il dolo) ha causato oltre 5 miliardi di danni (Nella foto: la veduta esterna dello stabilimento)

Malati il ministro e i tre sottosegretari all'Industria rinviato il dibattito alla Camera

ROMA - Un providenziale, massiccio attacco d'influenza ha risparmiato l'altra sera al governo l'imbarazzo di rispondere a ben undici interpellanze con cui quasi tutti i gruppi parlamentari della Camera sollecitavano chiarimenti sulla crisi del gruppo Monti e, in particolare, sulle indiscrezioni relative all'indimenticabile rilevazione, da parte dell'ENI (e a carissimo prezzo: 160 miliardi) dell'intera rete distributiva della MACH.

Trattativa ENI-Monti: silenzio del governo

Erano state presentate undici interpellanze - La rilevazione degli impianti Mach - Dichiarazione di Margheri

ROMA - Un providenziale, massiccio attacco d'influenza ha risparmiato l'altra sera al governo l'imbarazzo di rispondere a ben undici interpellanze con cui quasi tutti i gruppi parlamentari della Camera sollecitavano chiarimenti sulla crisi del gruppo Monti e, in particolare, sulle indiscrezioni relative all'indimenticabile rilevazione, da parte dell'ENI (e a carissimo prezzo: 160 miliardi) dell'intera rete distributiva della MACH.

Al momento in cui l'assemblea di Montecitorio doveva affrontare — lunedì pomeriggio — la questione delle trattative tra l'ENI e il gruppo petrolifero privato, il presidente di turno Scalfaro ha annunciato che tanto il ministro dell'Industria, Toni Bisaglia, quanto i suoi sottose-

gretari (tutti e tre: Ciampaglia, Rebecchini e Russo) erano a letto con la febbre di stagione.

Ma in che cosa, poi, consiste la trattativa? E' ormai trasparente la manovra ricattatoria del cav. Attilio Monti, il quale fa gravare su centinaia di lavoratori lo spettro della disoccupazione per giustificare la richiesta che l'ENI intervenga comunque per un salvataggio.

Si è quindi vista, attraverso gli interventi alla conferenza stampa, che il «tribunale» potrà servire — e non è poco — anche come uno strumento di informazione di massa in più su leggi conquistate, su diritti strappati con le lotte ma rimasti ancora per troppe donne «diritti ignoti».

L'ultima opera di Leonardo in prima mondiale in Italia

VINCI - In «prima» mondiale, dal prossimo 19 aprile, sarà possibile ammirare nel castello dei conti Guidi di Vinci l'ultima delle opere attribuite a Leonardo.

Da venerdì a Roma

Il Tribunale 8 marzo apre la sessione sulla violenza in famiglia

Altri temi: la condizione delle contadine e delle sposate con stranieri

ROMA - Si aprirà venerdì a Roma (ore 16.30, al museo del folklore, piazza S. Egidio 18) la prima sessione di quello specialissimo «Tribunale 8 marzo» fatto dalle donne e per le donne.

Erano presenti le curatrici dell'interessante volume, a loro volta «donne di diversa età, storia e collocazione culturale e politica»: Gioia Longo, Giuliana Dal Pozzo, Giuliana Di Felbo, Vanna Gazzola Stacchini, Lidia Menapace, Maria Piccone Stella, Laura Remiddi, Laura Tini.